

Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute (I.C.F.)

*Dott. Mariagrazia Oliveri, Medico Chirurgo Specialista Fisiatra,
Lions Club S.Agata - Alta Val Bisagno*

La classificazione I.C.F. è stata pubblicata nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (O.M.S.) e alla sua stesura hanno contribuito anche specialisti italiani.

Tale classificazione è nata dall'esigenza di avere un **“linguaggio” comune** e condiviso a livello internazionale e presenta caratteristiche che la rendono ideale ad **essere adottata in diversi settori**, non solo della sanità, ma anche dei servizi sociali, nonché in quello legale- assicurativo, del lavoro, dell'istruzione, della ricerca e della statistica.

Rispetto alla precedenti classificazioni è **uno strumento innovativo per concezione, strutturazione e costruzione** e per questo motivo costituisce una svolta, anche a livello culturale.

Introduce tre parole “chiave”: funzionamento, disabilità e salute e ciascuna di esse assume una valenza nuova rispetto alle precedenti classificazioni.

Con l'I.C.F. si assiste ad un rovesciamento dei termini di riferimento, parlando in positivo di funzioni, strutture, attività e partecipazioni, anziché di impedimenti, disabilità, handicap, usati prevalentemente in accezione negativa con riferimento a situazioni di deficit.

Caratteristiche innovative dell' I.C.F.

- **Evoluzione del concetto di salute**, che da semplice definizione di assenza di malattia ha assunto una valenza più

globale, riferendosi anche al benessere fisico, psichico e sociale dell'individuo.

Il cosiddetto **modello bio-psico-sociale dell'I.C.F.** rappresenta uno dei più importanti principi di questa classificazione: la diagnosi medica deve considerare l'interazione dinamica degli aspetti biologici, psicologici e sociali nel valutare lo stato di salute dell'individuo.

- **Disabilità intesa come conseguenza dell'interazione** tra individuo (condizione di salute) e le circostanze in cui vive (fattori personali, familiari, lavorativi e sociali): **I.C.F. tiene conto per la prima volta di fattori contestuali ed ambientali** in cui un soggetto vive, quali elementi che possono favorire o ostacolare l'esecuzione di compiti e azioni produttive degli individui.

Tali fattori contestuali ambientali vengono classificati come "facilitatori" o "barriere/ostacoli": i primi attraverso la loro presenza assenza migliorano il funzionamento dell'individuo o riducono la disabilità, i secondi attraverso la loro presenza o assenza limitano il funzionamento dell'individuo e generano la disabilità.

La disabilità è una difficoltà nel funzionamento a livello fisico, personale o sociale che una persona con una condizione di salute prova nell'interazione con i fattori contestuali (ambientali e personali).

L 'Organizzazione Mondiale della Sanità, attraverso l'I.C.F. propone un **modello di disabilità universale**, applicabile a qualsiasi persona, normodotata o diversamente abile: qualunque persona in qualunque momento della vita può avere una condizione di salute che in un ambiente sfavorevole o negativo diventa "disabilità".

Scopi dell'I.C.F.

Fornire una base scientifica e di ricerca per comprendere la

salute, le conseguenze e le cause determinanti ad essa correlate.

Stabilire un linguaggio standard e univoco per la descrizione della salute delle popolazioni allo scopo di migliorare la comunicazione fra i diversi utilizzatori, tra i quali operatori sanitari, ricercatori, le stesse persone con disabilità.

Rendere possibile il confronto fra i dati relativi allo stato di salute delle popolazioni raccolti in Paesi diversi in momenti differenti.

Fornire uno schema di codifica sistematico per i sistemi informativi sanitari.

L'I.C.F. per le sue caratteristiche è uno strumento ideale per essere adottato in diversi ambiti e **rappresenta un importante riferimento in campo riabilitativo** perché, promuovendo un metodo di misurazione della salute, delle capacità e delle difficoltà nella realizzazione delle attività, permette di individuare gli ostacoli da rimuovere o gli interventi da effettuare per rendere l'individuo il più possibile autonomo nelle sue attività quotidiane e per ripristinare la sua partecipazione alla vita sociale - lavorativa, compatibilmente con la sua disabilità e i fattori contestuali ambientali.

25

Riferimenti bibliografici

O.M.S. Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (I.C.F.) Ed. Erickson 2002.

Ferraresi “La disabilità come esperienza umana universale nella classificazione I.C.F.” 2004.

Cimmino – Ricci “I.C.F.: un linguaggio universale per classificare il funzionamento, la disabilità e la salute”

SIRia 2009.

Centro per l'Autonomia Umbro “Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute”